

Da quando apparve, all'inizio degli anni ottanta, il primo clone made in Taiwan di un IBM PC, più veloce e molto meno costoso del blasonato originale, la guerra tra marchi famosi e assemblatori sconosciuti è proseguita incessantemente e con alterne vicende.

Se nel fornire servizi e materiale informatico alle imprese l'affidabilità dei grandi marchi ha reso impari la competizione, con il mercato dei computer domestici, per i quali ha contato soprattutto il rapporto prezzo/potenza, c'è stato perfino un periodo in cui molte grandi case hanno preferito abbandonare il campo. In effetti i minori costi di produzione, la progettazione quasi inesistente e la fulminea adattabilità delle macchine assemblate ha condotto ad una generazione di prodotti economici ma straordinariamente aggiornati, con configurazioni che variano di mese in mese: una frequenza difficilmente sostenibile dalla fisiologica inerzia di una grossa multinazionale.

Ciò a cui si assiste oggi, invece, è una rinnovata competitività dei PC a "denominazione di origine controllata", che tornano ad occhieggiare dalle vetrine dei negozi di elettronica di consumo, in forme nuove e ricchi di inediti contenuti.

Le ragioni di questo rientro in grande stile vanno cercate, in parte, nelle straordinarie prestazioni dell'hardware attualmente disponibile, che ci invogliano sempre meno a ricercare il prodotto più veloce possibile e consentono di focalizzare l'attenzione su caratteristiche di affidabilità, assistenza e qualità costruttiva.



Il computer di marca

Vantaggi di una scelta

Un desktop da salotto

Una delle caratteristiche spesso poco curate dagli "assemblatori" è l'aspetto esteriore della macchina venduta. Si tratta in molti casi di PC freddi e squadrati, impostati come strumenti da ufficio, anche se il loro destino è quello di tentare di integrarsi con l'arredamento di casa.

Forti di ricerche di mercato e dell'accurato lavoro di esperti designer, i "computer di marca" si presentano, oggi più che

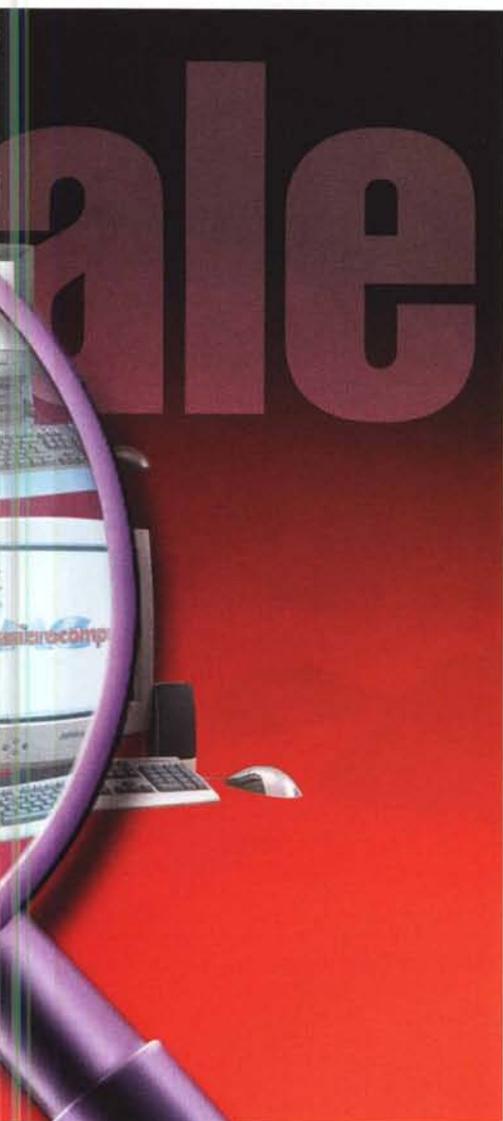
mai, con un aspetto accattivante che rivoluziona gli schemi.

Non si tratta di mera estetica: dalle nuove forme trae vantaggio anche l'ergonomia complessiva di questi sconcertanti sistemi casalinghi, che prendono a prestito la componentistica dei notebook per ridurre gli ingombri ed i consumi.

Così, assieme alle nuove forme compaiono memorie di massa ultra sottili ed estraibili, display LCD integrati, tastiere e mouse pensati per il Web e così via.

D'altronde era tempo che venisse riconosciuto al Personal Computer un ruolo simile a quello di un qualsiasi elettrodomestico, con la sua originalità estetica ed una ormai imprescindibile qualità nei materiali, percepibile alla vista ed al tatto.

Chi acquista oggi un PC assemblato lo fa pensando di sostituire i componenti più economici (come le periferiche di input) con modelli di maggiore qualità in un secondo tempo; ma capita spesso che ci si adatti, per pigrizia o risparmio, ad usare



I pregi dell'integrazione

Importantissimo per il corretto funzionamento di un PC, la sua stabilità, le prestazioni e la qualità di audio e video, è che le componenti hardware e software siano perfettamente integrate tra loro.

Come tutti gli utenti di PC sanno benissimo, trovare la corretta configurazione di una macchina, in funzione dell'uso cui è destinata, è tutt'altro che semplice. Si tratta di scegliere i driver migliori per ogni periferica (non necessariamente i più recenti), di configurare alla perfezione il sistema operativo, di ottimizzare prestazioni e funzionalità agendo sul BIOS e di mettere a disposizione i programmi di utilità non forniti con Windows (come gli antivirus).

La cosa diventa ancora più complicata quando un computer è domestico, perché i suoi campi di applicazione devono essere i più disparati e dev'essere utilizzato anche da persone inesperte. Si dovrebbero, dunque, includere aiuti supplementari, manuali d'uso elettronici di facile reperibilità, consigli e suggerimenti per l'uso delle funzioni.

Tutto questo lavoro altamente specializzato, che richiede, peraltro, un'attenta fase di testing del sistema completo, viene spesso disatteso dagli assemblatori, che forniscono la macchina così com'è, fornendo solo il servizio di montaggio delle componenti fisiche e di installazione del sistema operativo.

E le difficoltà che l'utente incontrerà tentando far funzionare tutto non andrebbero sottovalutate anche se si ha molta esperienza, basta ricordare che è sufficiente un driver mal impostato per annullare le prestazioni del più potente degli acceleratori grafici e che le configurazioni attuali comprendono molte più periferiche di una volta (telecamere, sistemi audio 3D, lettori di DVD, box per CompactFlash e così via).

Così serve a poco la strapotenza di un processore da un GHz se il PC rallenta e si blocca per un problema software.

Acquistando un PC Acer, Compaq, IBM, o di qualsiasi altro marchio, al prezzo maggiore corrisponde una configurazione iniziale davvero ottimizzata. In molti casi il PC viene fornito con un CD di ripristino, come avveniva con i notebook, che permette di riportare la macchina nelle stesse condizioni che aveva un volta uscita dall'imballo.

Inoltre, l'impiego diffuso di Windows ME, preinstallato e legato al PC da un sistema di certificazioni, aiuta nella customizzazione e integrazione degli elementi.

A questo vanno aggiunte formule di

garanzia spesso vantaggiose e un'assistenza, che pur non essendo più ai livelli di qualche anno fa, rimane un efficace punto di riferimento per gli utenti in difficoltà.

I nuovi ruoli del PC

Un PC assemblato è per antonomasia una macchina di base, che, per quanto potente, richiede l'aggiunta di ulteriori componenti per essere ottimizzato per un impiego specifico. Se, ad esempio, si vuole collegare il PC ad una videocamera digitale, converrà dotarlo di una connessione FireWire. Se, invece, è necessario dialogare spesso con un notebook, sarà utile un'interfaccia di rete, o almeno un sensore infrarosso.

Se poi il numero delle periferiche USB in casa, con l'acquisto del nuovo joystick ha superato le connessioni disponibili, sarà necessario dotare la macchina di un HUB USB per far fronte alle accresciute necessità.

Tutte queste considerazioni vengono fatte, dalle grandi case, attraverso ricerche di mercato, prima di creare la configurazione dei PC da vendere. Il risultato è che le macchine sviluppate sono più immediatamente fruibili per tutti quei nuovi ambiti di utilizzo nei quali si cimentano gli attuali computer domestici, come l'editing audio e video, la masterizzazione, la gestione di archivi fotografici digitali e, soprattutto, Internet.

Il giusto prezzo

Ma quanto costa tutto questo?

Da cinquecentomila a 2 milioni di lire in più. Questo è lo scarto che abbiamo riscontrato a parità di configurazione con le più economiche macchine assemblate. Un divario che si riduce ulteriormente se cerchiamo di aggiungere all'assemblaggio periferiche di puntamento di qualità più elevata e tutte le connessioni in più di cui spesso dispongono i "computer di marca".

Prezzi dell'ordine di cinque milioni si raggiungono solo aggiungendo costosi pannelli a cristalli liquidi e spingendo al massimo la ricercatezza stilistica.

I limiti di quest'ultime macchine sono spesso legati all'espandibilità interna, ma la riduzione degli ingombri ha un suo prezzo.

Insomma, questa nuova filosofia di progetto incontra senz'altro il nostro gusto e anche quello di eventuali ospiti che potranno far finta di non notare quel nuovo elemento che occhieggia tra il televisore e lo stereo, collegato ad essi da un inestricabile, ma ben mimetizzata, rete di connessioni.

per lunghi periodi un mouse scomodo o che costringe a posizioni innaturali. I nuovi computer costeranno un poco di più, ma permetteranno di dire addio ad interruttori incastrati, floppy che non escono dal lettore e tastiere con una sensibilità così scarsa da costringere a continue correzioni.